

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 2025, n. 1684

Approvazione schema di Protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione espressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla "Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese Culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia Sociale";

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Segretario Generale, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa (allegato A) provvederà il Presidente o suo delegato;
3. di autorizzare la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, compresa la notifica alla Prefettura di Brindisi;
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione schema di *Protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione espressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi*.

La Legge Regionale n. 32 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", all'art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge.

Con provvedimento n. 1225/2021 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Regionale politiche per le migrazioni 2021-2023", assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie.

Il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 20-22 (prorogato fino al settembre 2025) definisce la strategia nazionale di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e sollecita il confronto a livello locale tra istituzioni, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore agricolo e alimentare e le principali associazioni del Terzo settore, riuniti nel Tavolo Permanente per il contrasto al caporalato presso le Prefetture.

Anche alla luce della visita presso la Prefettura di Brindisi della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sfruttamento e sicurezza luoghi di lavoro il 27 luglio si è rilevata la necessità di dare avvio ad azioni mirate e concrete volte a garantire le condizioni di legalità nei rapporti di lavoro che interessano persone che spesso vivono in condizioni di debolezza economica e di fragilità sociale.

La Prefettura e la Procura della Repubblica di Brindisi, quindi, con nota congiunta prot. n. 0053876 del 13 agosto 2024, hanno convocato per il Tavolo istituzionale finalizzato alla stipula di un protocollo d'intesa che prevedesse nuove e ulteriori misure di prevenzione e repressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della provincia di Brindisi, aperto anche alla partecipazione, oltre che degli organi istituzionali, degli enti territoriali, delle organizzazioni economiche e sociali, nasce dalla maturazione di diverse consapevolezze.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Tavolo approvava all'unanimità il nuovo sistema di contrasto all'intermediazione illecita, allo sfruttamento del lavoro e al lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi, delineando le linee di azione da attuare nel campo della prevenzione e dell'attività di vigilanza e controllo;

Contestualmente, Regione Puglia, attraverso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, ha programmato l'erogazione di diversi servizi di assistenza e integrazione, per il tramite della rete di soggetti del terzo settore, finanziati a valere su risorse del

Programma Su.Pr.Eme. (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate) e progetti finanziati dal fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione);

RILEVATO CHE

Il Tavolo istituzionale, riunito su impulso del Prefetto il 10/09/2024, ha convenuto sull'esigenza di avviare una nuova fase, con l'obiettivo di definire un nuovo sistema, utile all'introduzione di una serie di strumenti e strategie innovative, quali: la Carta dei diritti, il Camper del Lavoro, il Luogo d'accoglienza e il Polo sociale integrato.

L'intento è quello di promuovere un approccio coordinato e strutturato per le attività di vigilanza e controllo, fondato su tre principi chiave dell'*agire comune* - che comporta la condivisione di informazioni tra gli organi istituzionali, ai fini di una mirata e, quindi, più efficace individuazione degli obiettivi da sottoporre a vigilanza e controllo - dell'*agire uniforme* - con la definizione di un protocollo d'indagine comune e un disciplinare in tema di acquisizione della prova dichiarativa, preservandone l'utilizzabilità in eventuali procedimenti penali - dell'*agire unitario*, assicurando un controllo coordinato a tutela del prezioso valore della continuità dell'esercizio dell'attività d'impresa, mediante l'introduzione di task force con verifiche periodiche quindicinali, che contemplino la partecipazione del personale della Polizia Giudiziaria. Le ispezioni mirano a garantire il rispetto delle normative e della sicurezza nei luoghi di lavoro, gli obblighi fiscali e contributivi, nonché la legislazione in materia di contrasto all'immigrazione clandestina;

RILEVATO ALTRESI' CHE

La Regione Puglia è stata altresì promotrice, congiuntamente alle Amministrazioni regionali Siciliana, della Basilicata, Calabria e Campania, di diversi importanti realtà progettuali in tema di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nel corso della precedente programmazione 2014-2020, dapprima con il Progetto "Su.Pr.Eme. Italia" per il superamento delle emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate" poi con il Progetto satellite "P.i.u. Su.Pr.Eme".

Sulla scorta del lavoro di collaborazione e di sinergia strategico - operativa profuso nelle attività progettuali richiamate, le cinque Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Siciliana hanno provveduto, per il tramite di specifici atti di indirizzo delle rispettive Giunte regionali, all'approvazione e sottoscrizione di un Protocollo d'intesa in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

La governance così impostata ha portato al finanziamento del progetto "Su.Pr.Eme. 2" CUP G29G23000930007 presentato dalla Regione Siciliana, capofila del partenariato composto anche dalle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e da Nova Onlus Consorzio di cooperative sociali soc. coop. sociale, individuato quale ente partner di progetto, è stato approvato e finanziato con Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione;

PRESO ATTO

- degli esiti dei lavori del tavolo permanente del contrasto al caporalato della Prefettura di Brindisi, che in data 10/09/2024 ha condiviso con gli organi istituzionali, cofirmatari, gli enti territoriali, le organizzazioni economiche e sociali, il nuovo sistema di contrasto all'intermediazione illecita, allo sfruttamento del lavoro e al lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi;

- dell'istituzione di una "Cabina di regia" a composizione variabile, allocata presso gli Uffici della Prefettura di Brindisi, che opererà secondo due differenti modalità: in composizione ordinaria, riservata ai soggetti istituzionali, con funzione decisoria nella progettazione e programmazione delle nuove misure di vigilanza e controllo e, in composizione straordinaria, aperta anche agli enti

territoriali, alle organizzazioni economiche e sociali interessate, con funzione consultiva.

CONSIDERATO CHE

- nella composizione straordinaria della Cabina di Regia, con funzione consultiva, si prevede il coinvolgimento di ulteriori soggetti quali la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, alcuni Comuni del territorio, le organizzazioni datoriali e sindacali del settore, la Camera di Commercio, l'ARPAL e la Comunità africana di Brindisi e provincia;

- sussiste un interesse pubblico ed una condivisione unanime dell'iniziativa.

PRESO ATTO che la Prefettura di Brindisi, a seguito delle numerose convocazioni del tavolo istituzionale, ha concordato con gli organismi istituzionali ed enti territoriali -firmatari del protocollo - il testo definitivo del documento *de qua* e che con nota del 19/09/2025, trasmessa a mezzo pec prot. n. 0064260, e registrato al protocollo della Regione Puglia al n. 0508512-2025 del 19/09/2025 ha inviato il testo definitivo del protocollo, al fine di consentire, alle amministrazioni, l'adozione degli atti consequenziali.

Alla luce delle risultanze istruttorie, si ritiene sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'approvazione del protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione espressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'approvazione dello schema di protocollo ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa (allegato A) provvederà il Presidente o suo delegato;
3. di autorizzare la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, compresa la notifica alla Prefettura di Brindisi;

4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374 e aggiornate con D.G.R. 07/10/2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q.

"Responsabile del monitoraggio progetto Su.Pr.Eme2"
(Consolata Loredana Cuppone)

firma



Consolata Loredana Cuppone
22.10.2025 14:45:24 GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia social"
(Vitandrea Marzano)

firma



Vitandrea Marzano
22.10.2025 15:35:06
GMT+02:00

Il Segretario Generale ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL SEGRETARIO GENERALE della PRESIDENZA

firma



Roberto
Venneri
24.10.2025
14:28:04
GMT+02:00

L'Assessore con delega alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migrazione, legalità e antimafia sociale, ai sensi del vigente regolamento della Giunta Regionale.

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Viviana Matrangola
28.10.2025
16:11:53
UTC





Vitandrea
Marzano
22.10.2025
15:35:06
GMT+02:00

PREFETTURA DI BRINDISI
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO



PROCURA DELLA REPUBBLICA
BRINDISI

Protocollo d'intesa per il potenziamento dell'attività di prevenzione espressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi.

SOMMARIO

PREMESSA

1) La costituzione del Tavolo istituzionale, gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti: pag. 1.
2) La progressione dei lavori del Tavolo: pag. 3; 2.1) I lavori del 10 settembre 2024: pag. 3; 2.2) I lavori del 23 ottobre 2024: pag. 4; 2.3) I lavori del 18 novembre 2024: pag. 5; 2.4) I lavori del 2 dicembre 2024: pag. 5; 2.5) I lavori del 13 gennaio 2025: pag. 7; 2.6) I lavori del 18 febbraio 2025: pag. 7.

PROTOCOLLO

Art. 1 - Valore della premessa e degli allegati al protocollo: pag. 8; **art. 2** - Gli obiettivi del protocollo e le modalità della relativa attuazione: pag. 8; **art. 3** - La Carta dei diritti: pag. 8; **art. 4** - Il Camper del lavoro: pag. 10; **art. 5** - Il Luogo di accoglienza: pag. 10; **art. 6** - Il Polo sociale integrato: pag. 11; **art. 7** - Il servizio di trasporto privato complementare: pag. 11; **art. 8** - L'agire comune, uniforme e unitario nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo: pag. 12; **art. 9** - La Cabina di regia: pag. 13; **art. 10** - Il caporalato esterno alla provincia di Brindisi e al settore primario dell'economia provinciale: pag. 13; **art. 11** - L'informazione e la formazione di imprenditori, lavoratrici e lavoratori, in particolare extracomunitari, degli studenti nonché degli ufficiali di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta: pag. 14; **art. 12** - Verifica e durata del protocollo, pag. 14; **art. 13** - Allegati al protocollo: pag. 14.

PREMESSA

1) La costituzione del Tavolo istituzionale, gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti.

Il tema della lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura ed al connesso fenomeno del caporalato richiede la collaborazione di tutti i livelli istituzionali con interventi che affrontino in modo efficace le problematiche della sicurezza, della salute, della legalità e del diritto alla regolare costituzione del rapporto di lavoro.

Anche alla luce della visita presso la Prefettura di Brindisi della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sfruttamento e sicurezza luoghi di lavoro il 27 luglio è stata condivisa la necessità di dare avvio ad azioni mirate e concrete volte a garantire le condizioni di legalità nei rapporti di lavoro che interessano persone che spesso vivono in condizioni di debolezza economica e di fragilità sociale.

La Prefettura e la Procura della Repubblica di Brindisi, con nota congiunta prot. n. 0053876 del 13 agosto 2024, a firma del Viceprefetto Vicario Maria Antonietta Olivieri e del Sostituto Procuratore della Repubblica delegato Giuseppe De Nozza, convocavano per il successivo 10 settembre presso gli Uffici della Prefettura, il Tavolo istituzionale finalizzato alla stipula di un protocollo d'intesa che prevedesse nuove e ulteriori misure di prevenzione e repressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della provincia di Brindisi.

La costituzione del Tavolo, che veniva aperto alla partecipazione, oltre che degli organi istituzionali, anche degli enti territoriali, delle organizzazioni economiche e sociali, nasce dalla maturazione di diverse consapevolezze.

La prima di esse era che un'efficace azione di contrasto a quella forma di schiavitù moderna che è il caporalato dovesse proiettarsi non solo sul terreno della vigilanza e della repressione ma, anche e soprattutto, su quello della prevenzione.

La seconda era che la conoscenza approfondita di tale fenomeno criminale non potesse prescindere da un metodo d'indagine partecipato e condiviso, idoneo a fornire al Tavolo il maggior numero di dati e informazioni rilevanti e, quindi, a consentire una consapevole e mirata progettazione delle nuove misure di contrasto.

Dal punto di vista soggettivo, la rappresentanza dei partecipanti al Tavolo subiva modifiche e integrazioni in occasione delle singole sedute che, tuttavia, vedevano il coinvolgimento dei vari attori istituzionali interessati a livello locale, provinciale e regionale, come da verbali trascritti uniti in allegato al presente protocollo e ai quali si fa, quindi, rinvio.

I lavori si svolgevano nelle sedute del 10 settembre, del 23 ottobre, del 18 novembre, del 2 dicembre 2024, del 13 gennaio e del 18 febbraio 2025, data questa nella quale ne veniva dichiarata all'unanimità la chiusura.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Tavolo approvava all'unanimità il nuovo sistema di contrasto all'intermediazione illecita, allo sfruttamento del lavoro e al lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi, delineando le linee di azione da attuare nel campo della prevenzione e dell'attività di vigilanza e controllo, nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) porre a disposizione della lavoratrice e del lavoratore, in particolare di quelli extracomunitari, gratuitamente e in regime di prossimità, una serie d'informazioni che consentissero loro di essere pienamente consapevoli dei diritti dei quali fossero titolari e dei soggetti ai quali rivolgersi per chiederne la tutela; di una serie di servizi che li aiutassero a svolgere l'attività lavorativa in modo legale, dignitoso e in un luogo sicuro e di fruire di soluzioni alloggiative e di trasporto sul luogo di lavoro legali, dignitose e sicure.
- 2) promuovere lo stabile coordinamento delle funzioni di vigilanza e di controllo svolte dagli organi istituzionali creando, a tale scopo, una cabina di regia, nonché di promuovere l'agire comune, uniforme e unitario di tali organi, anche a tutela dell'essenziale valore della continuità dell'esercizio dell'attività d'impresa.
- 3) potenziare il grado di penetrazione del messaggio di legalità in materia, investendo sull'informazione e sulla formazione, in materia di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di quelli extracomunitari, degli imprenditori, degli studenti, in particolare di quelli frequentanti gli istituti professionali, e degli Ufficiali di polizia giudiziaria che ne avessero fatto richiesta.
- 4) creare un raccordo e una saldatura con il progetto di Regione Puglia Su.Pr.Eme.2, finalizzato a promuovere l'emersione, l'emancipazione e l'empowerment delle persone straniere vittime di sfruttamento lavorativo.

Il punto di raccordo e di saldatura tra i due sistemi veniva individuato nel Polo sociale integrato di Brindisi, baricentro del nuovo sistema così strutturato.

Al fine di perseguire tali obiettivi e ponendosi in linea con i contenuti della Relazione al Parlamento sul terzo anno di attuazione del piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022), il nuovo sistema introduce una serie di

strumenti e strategie innovative, quali: la Carta dei diritti, il Camper del Lavoro, il Luogo d'accoglienza e il Polo sociale integrato.

S'intende promuovere un approccio coordinato e strutturato per le attività di vigilanza e controllo, fondato su tre principi chiave:

- *l'agire comune*, che comporta la condivisione di informazioni tra gli organi istituzionali, ai fini di una mirata e, quindi, più efficace individuazione degli obiettivi da sottoporre a vigilanza e controllo;

- *l'agire uniforme*, con la definizione di un protocollo d'indagine comune e un disciplinare in tema di acquisizione della prova dichiarativa, preservandone l'utilizzabilità in eventuali procedimenti penali.

- *l'agire unitario*, assicurando un controllo coordinato a tutela del prezioso valore della continuità dell'esercizio dell'attività d'impresa, mediante l'introduzione di *task force* con verifiche periodiche quindicinali, che contemplino la partecipazione del personale della Polizia Giudiziaria. Le ispezioni mirano a garantire il rispetto delle normative e della sicurezza nei luoghi di lavoro, gli obblighi fiscali e contributivi, nonché la legislazione in materia di contrasto all'immigrazione clandestina.

Il delineato sistema trova il proprio completamento con l'istituzione di una **“Cabina di regia”** a composizione variabile, allocata presso gli Uffici della Prefettura di Brindisi, che opererà secondo due differenti modalità: in composizione ordinaria, riservata ai soggetti istituzionali, con funzione decisoria nella progettazione e programmazione delle nuove misure di vigilanza e controllo e, in composizione straordinaria, aperta anche agli enti territoriali, alle organizzazioni economiche e sociali interessate, con funzione consultiva.

2) La progressione dei lavori del Tavolo.

Il metodo di lavoro e d'indagine prescelto, favorendo la più ampia partecipazione possibile, ha ben presto messo in luce l'ampiezza e complessità delle tematiche trattate in seno al Tavolo, il cui esame ha comportato il prolungamento delle sessioni di lavoro. Una descrizione sintetica dell'evoluzione dei lavori è essenziale per chiarire il senso, il significato e la finalità di ciascuna delle nuove misure di contrasto, garantendo una comprensione più efficace delle strategie adottate.

2.1) I lavori del 10 settembre 2024.

Fin dall'inizio dei lavori del Tavolo di confronto, è emersa la comune consapevolezza che per rafforzare le attività di contrasto sarebbe stato necessario avviare azioni preventive mirate, da attuarsi attraverso:

- un'attività di informazione, orientamento e formazione multilingue e multidisciplinare, rivolte alle lavoratrici e ai lavoratori, in particolare a quelli extracomunitari, agli imprenditori del settore e agli studenti, in specie quelli degli istituti professionali;

- la creazione di un sistema di trasporto legale complementare a quello pubblico, per consentire spostamenti sicuri tra luoghi già serviti dai mezzi pubblici e zone di residenza ovvero tra quelli di dimora e quelli di svolgimento dell'attività lavorativa;

- l'erogazione di un servizio di orientamento abitativo, per supportare lavoratrici e lavoratori nella ricerca di sistemazioni dignitose;

- l'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche coinvolte nelle attività di vigilanza e controllo, con un *focus* sulla condivisione delle conoscenze sugli indici di rischio, per una più efficace identificazione degli obiettivi da monitorare.

Si conveniva, altresì, di istituire una “Cabina di regia” stabile e permanente, con composizione variabile e sede presso la Prefettura di Brindisi, destinata a divenire il punto di riferimento per la progettazione e la programmazione delle nuove misure di contrasto nel territorio provinciale.

Di tale cabina di regia, in composizione ordinaria, con funzione decisoria, avrebbero fatto parte il Prefetto, il Procuratore della Repubblica, il Questore, i Comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, il Comandante della Polizia Locale di Brindisi, il dirigente dell’Ispettorato territoriale del Lavoro (in ragione dell’impegno istituzionale profuso sia sul fronte della repressione che su quello della prevenzione), oltre ai dirigenti di INPS, INAIL e del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In seguito, è stato previsto che la Cabina possa vedere un ampliamento con la partecipazione dei Carabinieri del NIL di Brindisi, della Polizia locale, della Camera di Commercio, dell’INAIL, dell’ASL e della società STP Brindisi

Nella composizione straordinaria, con funzione consultiva, si prevedeva il coinvolgimento di ulteriori soggetti quali la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, alcuni Comuni del territorio, le organizzazioni datoriali e sindacali del settore, la Camera di Commercio, l’ARPAL e la Comunità africana di Brindisi e provincia.

2.2) I lavori del 23 ottobre 2024

La sinergia condivisa in modo unanime sul piano della prevenzione, culminata con il raggiungimento degli obiettivi della “*Carta dei diritti*” e del “*Luogo d’accoglienza*”, ha portato alla consapevolezza della necessità di rafforzare l’azione di contrasto sul fronte repressivo, ponendo il raggiungimento di almeno quattro obiettivi principali:

In *primis*, quello di **potenziare quantitativamente** l’azione di vigilanza e di controllo, prevedendo una frequenza più stretta delle verifiche e coinvolgendo le competenze necessarie per assicurare il rispetto delle normative. A tale scopo, è stata prevista l’istituzione di apposite task force, attraverso la partecipazione dell’Ispettorato territoriale del Lavoro, dello SPESAL, di almeno un organo di Polizia, dell’INPS e dell’INAIL.

In *secundis*, quello di **potenziare qualitativamente** l’azione di vigilanza e di controllo, attraverso la condivisione di dati e informazioni per una mappatura dettagliata degli indici di rischio, garantendo una selezione più efficace degli obiettivi da monitorare.

Quello di **dotare l’azione di vigilanza e di repressione di una stabile cabina di regia**.

Da ultimo, quello di garantire una formazione mirata e specifica agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria impegnati nella lotta contro questo fenomeno criminale, **sulle modalità d’acquisizione della fonte di prova dichiarativa**, anche al fine di preservarne l’utilizzabilità in un eventuale futuro processo penale.

Nel prosieguo degli incontri, sulla base dei contributi ricevuti, sono emersi ulteriori temi meritevoli di riflessione e di approfondimento:

Il primo è stato quello del cd “**Caporalato esterno**” alla provincia di Brindisi, ossia il trasferimento di lavoratori, soprattutto extracomunitari, verso aree agricole nelle province di Bari, Taranto e Matera, spesso in condizioni di scarsa sicurezza stradale. Questo fenomeno, solo parzialmente gestibile dal Tavolo provinciale, ha una estensione più ampia, oltre i confini territoriali di Brindisi.

Il secondo è stato quello del cd “**Caporalato esterno**” al settore primario che interessa altri ambiti produttivi, come l’edilizia e i servizi, dove si riscontrano pratiche di sfruttamento simili a quelle già documentate in agricoltura.

Il terzo quello del cd **“Caporalato bianco”** che caratterizza la produzione di beni attraverso disciplinari obsoleti, l’impiego di materiali vietati dal commercio legale o il ricorso al lavoro minorile, configurandosi come una forma particolarmente insidiosa di sfruttamento.

2.3) I lavori del 18 novembre 2024

Un’analisi approfondita delle criticità legate alla repressione del caporalato ha evidenziato, innanzitutto, la necessità di garantire la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori istituzionali.

Sono state individuate due principali fonti di informazioni rilevanti: la prima rappresentata dal sistema delle banche dati istituzionali, con un ruolo centrale riservato al sistema informativo dell’INPS; la seconda costituita dagli esiti del controllo del territorio da parte degli Organi di Polizia e, in particolare, dei Carabinieri del NIL.

Si è ritenuto, altresì, che ulteriori contributi informativi potessero provenire anche dagli enti territoriali e dalle organizzazioni datoriali e sociali del settore, sottolineando così l’importanza di un approccio integrato.

Una volta individuati gli obiettivi di vigilanza e controllo, è stata condivisa la necessità di adottare un agire comune e uniforme, sia per le domande da rivolgere ai lavoratori, sia per la documentazione da acquisire.

La raccolta della prova dichiarativa, infatti, richiede una rigorosa osservanza delle norme del processo penale, affinché gli esiti delle attività di vigilanza e controllo siano validi e utilizzabili. Pertanto, proprio per garantire l’efficacia di questa fase, è stato ritenuto fondamentale – tra le altre cose - consentire agli operatori incaricati di instaurare un rapido e chiaro contatto con i lavoratori extracomunitari, coinvolgendo un rappresentante dell’OIM per facilitare l’interazione e garantire la corretta acquisizione delle informazioni, anche per chi non fosse in grado di comunicare in lingua italiana.

Il controllo in *task force* è stato valutato positivamente anche per le imprese, poiché eviterebbe loro di essere controllate più volte da diversi soggetti istituzionali, ciascuno in un settore normativo specifico.

Nella fase iniziale di applicazione del protocollo, è stata considerata sostenibile una verifica congiunta con cadenza quindicinale, riservando comunque la possibilità di un’ulteriore intensificazione di tale attività in una fase successiva, pienamente operativa.

È stata condivisa l’importanza di condurre siffatte verifiche attraverso la partecipazione del personale di polizia giudiziaria, incaricato di riscontrare la conformità delle imprese alla normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro, obblighi fiscali e contributivi, nonché alle disposizioni sul contrasto all’immigrazione clandestina, unitamente al coinvolgimento dell’Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), dello SPESAL, della Guardia di Finanza, dell’INPS, della Polizia di Stato o dell’Arma dei Carabinieri.

Nell’ipotesi in cui le attività di controllo avessero portato alla rilevazione di un’ipotesi di reato ai sensi dell’articolo 603 bis del Codice penale o di altre fattispecie correlate, la comunicazione della notizia di reato avrebbe dovuto riportare l’instestazione congiunta, includendo l’indicazione di tutti gli organi istituzionali coinvolti e dei pubblici ufficiali di P.G. chiamati a testimoniare in un eventuale processo.

2.4) I lavori del 2 dicembre 2024

Nel corso della riunione è stata condivisa la necessità di offrire un sistema di supporto legale e garantito alle lavoratrici e ai lavoratori, in particolare a quelli extracomunitari, in luogo

delle reti informali e illegali esistenti. L'obiettivo è stato quello di elevare la qualità dei servizi, ampliarne l'offerta e renderli facilmente accessibili, riducendo il costo per i lavoratori fino ad azzerarlo.

Per garantire una comunicazione efficace, si è previsto che il sistema fosse disponibile in sei lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, albanese, rumeno e arabo, con la possibilità di ampliarne ulteriormente il numero nella fase successiva di implementazione del protocollo.

Si conveniva, pertanto, un nuovo sistema di supporto basato sui seguenti pilastri:

- la "*Carta dei diritti*", accompagnata da un sito web multilingue di modo da rendere accessibili a tutti i contenuti del sistema di supporto;
- le "*Le offerte di lavoro legale*", sì da permettere alle aziende del territorio provinciale di proporre un lavoro regolare e, al contempo, consentire ai lavoratori di individuare, con un semplice click, le opportunità lavorative conformi alla normativa vigente;
- il "*Luogo d'accoglienza*", una struttura, fissa e mobile, atta a fornire servizi di prima assistenza, orientamento lavorativo, abitativo, sanitario e legale, oltre a una formazione preliminare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla possibilità di denunciare eventuali situazioni di sfruttamento;
- il "*Camper del Lavoro*", una variante mobile del luogo d'accoglienza, progettata per stazionare nei punti critici del territorio, anche nelle ore notturne, e fornire supporto diretto ai lavoratori, oltre a un sostegno morale grazie alla presenza di un organo di Polizia, in specie della Polizia Locale.

Per rafforzare ulteriormente il sistema, è stata prevista l'integrazione con il progetto "*Centri per l'impiego on the road*", finanziato con fondi del PNRR e gestito da ARPAL, attraverso l'utilizzo di camper attrezzati, che oltre a funzionare da centri per l'impiego mobili, hanno la finalità di offrire anche i servizi di accoglienza dedicati ai lavoratori, in specie a quelli extracomunitari.

La costituzione delle infrastrutture di supporto avrebbe preso avvio da Brindisi, grazie alla disponibilità del Comune che ha messo a disposizione lo Sportello per gli immigrati, impegnandosi a potenziarne le funzionalità per il contrasto al caporalato, per poi estendersi ai comuni a "bracciantato alto" (San Pietro Vernotico, Villa Castelli, Torre Santa Susanna ed Erchie), grazie alla collaborazione con ARPAL, mediante convenzioni con gli enti locali per la creazione di nuovi centri per l'impiego e per l'erogazione dei servizi di accoglienza ai lavoratori.

Condivisa è stata, altresì, la consapevolezza che un'efficace azione di prevenzione richieda interventi mirati su più fronti e, in particolare, quello della formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché dei datori di lavoro, coinvolgendo anche le scuole e gli istituti professionali e il tema del trasporto dei lavoratori tra le aree servite dai mezzi pubblici e i luoghi di lavoro o residenza.

Proprio questo particolare aspetto ha messo in luce la straordinaria complessità del quadro operativo, in considerazione della circostanza che molte aree agricole distano significativamente dalle attuali direttrici del trasporto pubblico. Né, d'altro canto, si conoscono dati certi sulle imprese attive e sul numero di lavoratori impiegati, con la conseguenza che la società STP Brindisi manifestava l'oggettiva impossibilità di introdurre nuove direttrici di marcia in assenza di una conoscenza dettagliata della domanda di trasporto.

Almeno in una prima fase, dunque, si reputava necessario provare a definire numericamente la platea dei potenziali utenti, per poi valutare la fattibilità tecnica, economica e giuridica di ulteriori direttrici di marcia del servizio pubblico.

Sebbene la società STP rassegnasse la disponibilità a farsi parte attiva e fattiva, anche in ordine alla raccolta di tali dati, in sinergia con le organizzazioni datoriali e sindacali di categoria, la complessità della problematica ha reso necessario il coinvolgimento al Tavolo di lavoro anche il Dipartimento dei Trasporti della Regione Puglia.

2.5) I lavori del 13 gennaio 2025

La seduta si è rivelata cruciale per l'avanzamento dei lavori, poiché ha portato all'approvazione unanime dei pilastri del nuovo sistema di contrasto al caporalato.

L'unico tema rimasto in sospeso è stato quello del trasporto, la cui trattazione è stata rinviata alla successiva seduta del 18 febbraio.

2.6) I lavori del 18 febbraio 2025

Dopo un'ampia discussione sul tema del trasporto è stata condivisa la proposta di una soluzione progressiva articolata in tre fasi temporali.

Fase 1: affiancare il trasporto pubblico con un servizio privato complementare, attivato su iniziativa e a spese dell'ente bilaterale AGRIBRINDISI EBAT. Questa fase, di durata definita dalla Cabina di regia, avrebbe interessato un comune della provincia di Brindisi come progetto pilota, fungendo da laboratorio per identificare e risolvere le criticità del sistema di trasporto.

Fase 2: estensione del progetto ai sei comuni a bracciantato alto della provincia, con il contributo economico dell'Ente bilaterale e della Regione Puglia, che avrebbe coinvolto anche gli enti del terzo settore tramite avviso pubblico.

Fase 3: raccolta e analisi dei dati emersi dalle prime due fasi per definire una domanda strutturata di trasporto pubblico da rivolgere a STP Brindisi, con la possibilità che, una volta a regime, i due servizi possano coesistere.

Illustrata la proposta, il Comune di Brindisi manifestava la disponibilità a guidare la prima fase, proponendo la sperimentazione nel capoluogo provinciale, anche in ragione del reperimento di un finanziamento di circa 2 milioni di euro, a mezzo del quale sostenere economicamente, oltre alle spese per la realizzazione di un centro di formazione al lavoro legale, dignitoso e sicuro, in località Restinco, anche per l'acquisto di minivan per il trasporto delle lavoratrici e dei lavoratori. Il rappresentante del Comune prospettava, altresì, l'ulteriore favorevole scenario di una convenzione con l'Ente bilaterale che, come scritto, avrebbe agito da *primum movens* del progetto pilota, scenario che, di lì a qualche settimana, sarebbe divenuto realtà.

La Regione Puglia, a sua volta, sottolineava che il progetto SU.PR.EME.2 e la creazione dei poli sociali integrati avrebbero incluso una sperimentazione sul trasporto, i cui risultati sarebbero stati valorizzati nel *work in progress* delineato al Tavolo.

La prima fase del progetto ha preso avvio il 14 aprile, quando AGRIBRINDISI EBAT ha comunicato la disponibilità di 25.000 euro annui destinati all'attivazione del trasporto privato complementare. Tale somma, nell'ambito della progettazione relativa alla struttura di formazione al lavoro in località Restinco, sarebbe stata assegnata a un ente del terzo settore, individuato dal Comune di Brindisi attraverso un apposito avviso pubblico, a beneficio di lavoratrici, lavoratori e imprese operanti nel territorio comunale. In aggiunta, AGRIBRINDISI EBAT si è impegnato a riconoscere a ogni lavoratore un contributo forfettario di 3 euro per ogni giornata lavorativa.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula, quindi, il seguente

PROTOCOLLO:**Art. 1****Valore della premessa e degli allegati al protocollo.**

La premessa e gli atti allegati al presente protocollo ne costituiscono parti integranti.

Art. 2**Gli obiettivi del protocollo e le modalità della relativa attuazione.**

- 1) *Sottoscrivendo il presente protocollo le parti firmatarie s'impegnano a concorrere alla costituzione di un nuovo e più efficace sistema di contrasto al fenomeno dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Brindisi, fondato su nuove misure di prevenzione e di repressione e su una stabile cabina di regia a composizione variabile preposta alla verifica dell'efficacia in concreto di tali misure rispetto agli obiettivi perseguiti.*
- 2) *Il nuovo sistema di contrasto persegue i seguenti obiettivi:*
 - 2.1) *porre a disposizione, gratuitamente e in regime di prossimità, della lavoratrice e del lavoratore, in particolare di quelli extracomunitari, le informazioni necessarie perché essi siano pienamente consapevoli dei diritti dei quali sono titolari e dei soggetti ai quali rivolgersi per chiederne la tutela;*
 - 2.2) *porre a disposizione, gratuitamente e in regime di prossimità, della lavoratrice e del lavoratore, in particolare di quelli extracomunitari, i servizi necessari ad aiutarli a svolgere l'attività lavorativa in modo legale, dignitoso e in un luogo sicuro e a fruire di soluzioni alloggiative e di trasporto sul luogo di lavoro legali, dignitose e sicure;*
 - 2.3) *porre a disposizione degli organi istituzionali che svolgono funzioni di vigilanza e controllo una stabile cabina di regia nonché promuovere l'agire comune, uniforme e unitario di essi, anche a tutela dell'essenziale valore della continuità dell'esercizio dell'attività d'impresa;*
 - 2.4) *porre a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di quelli extracomunitari, degli imprenditori, degli studenti, in particolare di quelli frequentanti gli istituti professionali, e degli Ufficiali di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta specifica e mirata formazione in materia di contrasto all'intermediazione illecita, allo sfruttamento del lavoro e al lavoro forzato nonché in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;*
 - 2.5) *creare un raccordo e, ove possibile, una saldatura con il progetto di Regione Puglia Su.Pr.Eme.2, finalizzato a promuovere l'emersione, l'emancipazione e l'empowerment delle persone straniere vittime di sfruttamento lavorativo, tramite la costituzione in Brindisi di un Polo sociale integrato.*
- 3) *Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al punto 2 del presente articolo, il protocollo introduce la Carta dei diritti, il Camper del Lavoro, il Luogo d'accoglienza, il Polo sociale integrato e l'agire comune, uniforme e unitario nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo degli organi istituzionali.*

Art. 3**La Carta dei diritti**

- 1) *La Carta dei diritti assolve alla funzione d'informare la lavoratrice e il lavoratore, in particolare quelli extracomunitari, dei diritti fondamentali dei quali sono titolari e dei soggetti ai quali rivolgersi per chiederne la tutela.*
- 2) *Essa reca l'indicazione, in modo semplice e chiaro, del diritto alla retribuzione, della quale deve essere indicata la misura minima e quella massima per ciascuna ora lavorata; del diritto a lavorare per non più di un determinato numero di ore al giorno e*

per non più di un determinato numero di giorni a settimana; del diritto a non lavorare in determinate stagioni dell'anno e in determinate fasce orarie; del diritto ad un periodo di riposo per ogni giorno di lavoro e per ogni settimana; del diritto alle ferie; del diritto a lavorare in un luogo sicuro, salubre e pulito; del diritto ad essere formato dal datore di lavoro prima di iniziare l'attività e a ricevere i prescritti dispositivi di protezione individuale; del diritto della lavoratrice a ricevere il medesimo trattamento riservato al lavoratore; del diritto della lavoratrice alla tutela della maternità.

- 3) *Reca l'indicazione per esteso del comma primo dell'art. 18 ter del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dettato in tema di permesso di soggiorno in favore delle vittime straniere d'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro che tali situazioni denunciino agli organi competenti.*
- 4) *Reca l'indicazione dei soggetti ai quali rivolgersi per chiedere la tutela dei diritti violati e, nella specie, l'indicazione delle organizzazioni datoriali e sindacali di categoria, che, a tal fine, indicheranno, oltre che un indirizzo e un numero civico, anche un recapito telefonico provvisto dell'applicazione di messaggistica WhatsApp. L'Ispettorato territoriale del Lavoro indica un indirizzo e un numero civico nonché un recapito telefonico ed un'e-mail istituzionale.*
- 5) *Reca, al medesimo fine indicato al punto 4 del presente articolo, anche l'indicazione del numero verde nonché un recapito telefonico provvisto di messaggistica WhatsApp, il sito internet, la e-mail ed ulteriori canali per l'informazione e l'accesso ai servizi dell'Help Desk interistituzionale anticaporalato, del progetto P.I.U.Su.Pr.Eme., co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e dall'Unione Europea, che vede quale partner principale la Regione Puglia.*
- 6) *Reca, infine, l'indicazione degli indirizzi e dei recapiti telefonici, provvisti anch'essi dell'applicazione di messaggistica WhatsApp, dei Luoghi d'accoglienza di cui al successivo art. 5 e del Polo sociale integrato di cui al successivo art. 6.*
- 7) *La Carta è redatta in formato cartaceo su un unico foglio ed è scritta, oltre che in lingua italiana, anche in quella inglese, francese, spagnola, albanese, rumena e araba, nello schema e nei contenuti definiti dal Tavolo sulla base delle indicazioni delle Parti sociali e delle osservazioni dell'ITL contenute nella nota dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brindisi del 28 maggio 2025, n. 9055, allegate al presente protocollo.*
- 8) *È redatta, altresì, in formato digitale ed accessibile liberamente sul sito web di AGRIBRINDISI EBAT, delle organizzazioni datoriali e sindacali di categoria, dell'Ispettorato territoriale del Lavoro, della Regione Puglia, della Provincia di Brindisi, di ciascuno dei Comuni della Provincia di Brindisi, dell'ARPAL e dello SPESAL.*
- 9) *AGRIBRINDISI EBAT assume l'impegno di dotarsi di un sito web sul quale la Carta dei diritti sia liberamente accessibile e scaricabile e che preveda il libero accesso ad un'apposita card, denominata "le offerte di lavoro legale", che permetta di conoscere alla lavoratrice e al lavoratore, in particolare a quelli extracomunitari, le offerte di lavoro legale che il territorio provinciale mette a disposizione di essi in un determinato momento storico.*
- 10) *Il costo di produzione e diffusione della Carta dei Diritti, anche nel formato digitale, è a carico di AGRIBRINDISI EBAT.*
- 11) *AGRIBRINDISI EBAT assume l'impegno di promuovere la massima diffusione della Carta dei diritti, avvalendosi, a tal fine, della collaborazione, oltre che degli organi di*

comunicazione di massa, anche delle organizzazioni datoriali e sindacali di categoria, dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Brindisi, di ARPAL Puglia tramite i Centri per l'impiego e il Camper del lavoro, dell'Ispettorato territoriale del Lavoro, di Regione Puglia, della Provincia di Brindisi, dei Comuni della Provincia di Brindisi, dei Luoghi di accoglienza, del Polo sociale integrato, della Caritas, delle Parrocchie del territorio provinciale nonché delle ulteriori organizzazioni delle quali ritenga di richiedere la collaborazione per il medesimo fine.

Art. 4

Il Camper del lavoro.

- 1) ARPAL Puglia assume l'impegno di destinare anche al contrasto dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nei Comuni a bracciantato alto della Provincia di Brindisi il Camper del lavoro (di cui al progetto denominato CPI ON THE ROAD), infrastruttura mobile deputata, oltre che a concorrere alla diffusione della Carta dei diritti, anche all'ulteriore finalità di erogare, gratuitamente e in regime di prossimità, in favore della lavoratrice e del lavoratore, in particolare di quelli extracomunitari, la prima assistenza necessaria ai fini della ricerca di un lavoro e di un alloggio legale, dignitoso e sicuro, al fine di conoscere le modalità del trasporto dal luogo raggiunto dal servizio pubblico a quello di residenza o di dimora e di svolgimento dell'attività lavorativa nonché la prima assistenza sanitaria e legale. Il Camper del lavoro sarà dotato anche del robot "Amico", con il quale ARPAL Puglia assicurerà anche il servizio di mediazione interculturale linguistica, con traduzione istantanea per il tramite di un sistema d'intelligenza artificiale in grado di comunicare fluentemente in circa 90 lingue, di cui 56 verificate da ToText.ai.*
- 2) ARPAL Puglia assume l'impegno di destinare il Camper del Lavoro alla finalità su indicata con cadenza quindicinale, in diverse fasce orarie, un giorno nei Comuni di Oria, Torre Santa Susanna e Villa Castelli e un altro giorno in quelli di Carovigno, Ceglie Messapica e San Michele.*
- 3) Il Camper del Lavoro presidia, possibilmente anche in notturna, le piazze e le strade più affollate dalle lavoratrici e dai lavoratori, in particolare da quelli extracomunitari, avvalendosi, ove necessario, della Polizia locale, la cui presenza in tali luoghi è richiesta dal Direttore di ARPAL Puglia al Sindaco del Comune di volta in volta interessato.*
- 4) Al fine di garantire l'accesso a tali servizi anche a coloro che necessitino di flessibilità oraria, ARPAL s'impegna ad attrezzare il Camper del lavoro anche con un servizio di prenotazione mediante recapito telefonico provvisto dell'applicazione di messaggistica WhatsApp.*

Art. 5

Il Luogo d'accoglienza

- 1) Il Luogo d'accoglienza è infrastruttura fissa deputata, oltre che a concorrere alla diffusione della Carta dei Diritti, anche all'erogazione dei servizi di prima assistenza di cui all'art.4, punto 1, del presente protocollo.*
- 2) Il Comune di San Pietro Vernotico assume l'impegno d'istituire un Luogo di accoglienza nei locali nella sua disponibilità, implementando, a tal fine, la funzionalità dello sportello per l'immigrazione di cui è già dotato.*
- 3) ARPAL Puglia assume l'impegno di destinare anche alla finalità di cui al punto 1 del presente articolo i Centri per l'Impiego di Francavilla Fontana, Ostuni e Mesagne.*

- 4) *Le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL assumono l'impegno di destinare anche alla finalità di cui al punto 1 del presente articolo ciascuna delle rispettive sedi del territorio provinciale.*
- 5) *Al fine di garantire l'accesso a tali servizi anche a coloro che necessitino di flessibilità oraria, i Luoghi di accoglienza sono attrezzati anche con la messa a disposizione di un servizio di prenotazione mediante recapito telefonico provvisto dell'applicazione di messaggistica WhatsApp.*

Art. 6

Il Polo sociale integrato

- 1) *Regione Puglia assume l'impegno d'istituire nel Comune di Brindisi una delle sedi del Polo sociale integrato di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale del 9 settembre 2024, n. 216.*
- 2) *Il Polo sociale integrato, oltre a concorrere alla diffusione della Carta dei diritti e a erogare i servizi di prima assistenza di all'art. 4, punto 1, del presente protocollo, è preposto al conseguimento anche delle ulteriori finalità di rafforzare la conoscenza e la capacità di azione sul territorio provinciale nella prevenzione e nel contrasto al lavoro sommerso e irregolare e delle forme di sfruttamento lavorativo; di sviluppare e potenziare il sistema di referral in materia di contrasto al lavoro sommerso e volto all'identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo; di promuovere e/o rafforzare forme di collaborazione e raccordo tra i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo; di promuovere maggiore consapevolezza sul fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo e sull'opportunità di costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità e del rispetto dei diritti; di migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema dei servizi territoriali (sociali, sanitari, logistici, abitativi, di politica attiva) per accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate, ponendo al centro dell'intervento le esigenze del destinatario.*

Art. 7

Il servizio di trasporto privato complementare

- 1) *Le parti firmatarie del presente protocollo, consapevoli della complessità del tema del trasporto del lavoratore e della lavoratrice, in particolare di quelli extracomunitari, dal luogo servito dal trasporto pubblico a quello di residenza e/o dimora e di svolgimento dell'attività lavorativa e della necessità, quindi, di affrontare tale complessità in modo graduale, convengono di dare avvio ad un progetto pilota articolato in tre fasi, la durata di ciascuna delle quali sarà determinata dalla cabina di regia in composizione straordinaria in occasione della prima seduta successiva alla stipula del presente protocollo.*
- 2) *Nella prima fase, il Comune di Brindisi assume l'impegno di diramare apposito avviso pubblico rivolto agli enti del terzo settore e finalizzato all'attivazione di un servizio di trasporto privato complementare a quello pubblico da destinarsi alle lavoratrici e ai lavoratori, in particolare a quelli extracomunitari, e alle imprese che svolgono la loro attività nel territorio del Comune di Brindisi.*
- 3) *AGRIBRINDISI EBAT s'impegna ad erogare, in via sperimentale per l'anno 2025, previa emissione di un avviso pubblico rivolto alle imprese e ai lavoratori interessati, un contributo di euro 3,00 per ogni giornata di lavoro effettiva, erogabile previa presentazione di apposita domanda documentata e fino alla concorrenza dello*

stanziamento deliberato dal Consiglio di amministrazione di AGRIBRINDISI EBAT pari ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00), così come comunicato al Tavolo con nota del 14 aprile 2025, prot. n. 12.

- 4) *Nella seconda fase, Regione Puglia assume l'impegno di finanziare il servizio di trasporto privato complementare, tramite apposito avviso pubblico rivolto agli enti del terzo settore, in favore delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di quelli extracomunitari, e delle imprese che svolgono la loro attività nei comuni a bracciantato alto di Oria, Torre Santa Susanna, Villa Castelli, Carovigno, Ceglie Messapica e San Michele.*
- 5) *Nella terza fase, la Cabina di regia in composizione straordinaria, acclarata l'esistenza di una domanda di trasporto pubblico stricto sensu intesa, rivolge a STP Brindisi la richiesta di erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico.*

Art. 8

L'agire comune, uniforme e unitario nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo.

- 1) *Al fine di potenziare l'efficacia delle funzioni di vigilanza e di controllo e, allo stesso tempo, di garantire la continuità dell'attività d'impresa, le parti contraenti titolari di tali funzioni s'impegnano ad un agire comune, uniforme e unitario.*
- 2) *Al fine di cui al punto 1 del presente articolo il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Direttore dell'Ispettorato territoriale del Lavoro, il Dirigente dell'I.N.P.S., il Dirigente dell'I.N.A.I.L., il Comandante della Polizia locale di Brindisi, il Dirigente del Servizio di Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro dell'A.S.L. condividono, nella cabina di regia in composizione ordinaria di cui al successivo art. 9, punto 3, del presente protocollo, i dati e le informazioni, non coperti da qualsivoglia forma di segreto, di cui siano in possesso al fine di una mirata individuazione degli obiettivi da sottoporre a controllo.*
- 3) *Al fine di garantire l'uniformità dell'esercizio della funzione di controllo, il Procuratore della Repubblica emette specifica direttiva avente ad oggetto il disciplinare sulle modalità d'acquisizione e sui contenuti minimi della fonte di prova dichiarativa, anche al fine di preservarne l'utilizzabilità nell'eventuale successivo procedimento penale.*
- 4) *Al fine di garantire la continuità dell'attività d'impresa, le Autorità indicate al punto 2 del presente articolo procedono, con cadenza almeno quindicinale, al controllo in gruppo degli obiettivi individuati ai sensi del punto 2 del presente articolo al fine di verificare la corretta osservanza della normativa vigente in materia di lavoro, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia contributiva, in materia fiscale e in quella di contrasto all'immigrazione clandestina.*
- 5) *Il controllo di cui al precedente punto 4 è svolto con la partecipazione almeno di personale dell'Ispettorato territoriale del Lavoro, del Servizio di Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro dell'A.S.L., della Guardia di Finanza e dell'INPS.*
- 6) *Nel caso in cui la fonte di prova dichiarativa sia costituita da lavoratrice o lavoratore straniero che non conosca la lingua italiana, gli organi che procedono al controllo richiedono all'Organizzazione internazionale per le migrazioni la partecipazione all'atto di un suo rappresentante con funzione d'interprete e di mediatore culturale.*
- 7) *Gli organi che procedono al controllo consegnano immediatamente alla lavoratrice e al lavoratore copia della Carta dei diritti di cui al precedente art. 3.*

- 8) *Nel caso in cui si proceda a spiccare comunicazione di notizia di reato ai sensi dell'art. 603 bis del c.p. e/o di altre fattispecie previste dal Codice penale, la comunicazione reca, nell'instestazione, l'indicazione degli organi che hanno proceduto al controllo e, in calce, quella degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria la cui escussione al dibattimento sia essenziale per provare la sussistenza dei fatti oggetto di comunicazione.*
- 12) *Nel caso in cui, a seguito del controllo, emergano situazioni di non legale presenza sul territorio dello Stato di lavoratrici e/o lavoratori in stato di sfruttamento, gli organi che procedono al controllo provvedono ad attivare immediata interlocuzione con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brindisi, finalizzata all'identificazione della vittima dello sfruttamento e alla pianificazione delle attività di assistenza e di rilascio del permesso di soggiorno speciale previsto dal comma primo dell'art. 18 ter del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dettato in tema di rilascio del permesso di soggiorno in favore degli stranieri vittime d'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro che denunciino tali situazioni agli organi competenti.*

Art. 9

La Cabina di regia.

- 1) *La Cabina di regia è preposta alla periodica verifica dell'efficacia in concreto, rispetto agli obiettivi perseguiti, delle nuove misure di prevenzione e di repressione introdotte.*
- 2) *Ha sede negli Uffici della Prefettura di Brindisi, è convocata periodicamente dalla Prefettura e dalla Procura della Repubblica e si riunisce in duplice composizione.*
- 3) *Nella composizione ordinaria ne fanno parte, oltre al Prefetto e al Procuratore della Repubblica, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri con il supporto di personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante della Polizia locale di Brindisi, il Direttore dell'Ispettorato territoriale del Lavoro, il Dirigente dell'I.N.P.S., il Dirigente dell'I.N.A.I.L. e il Dirigente del Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro.*
- 4) *Nella composizione straordinaria ne fanno parte anche la Regione Puglia, Servizio Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni e antimafia sociale nonché l'Assessorato ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi, il Comune di San Pietro Vernotico, A.R.P.A.L. Puglia, la Camera di Commercio di Brindisi – Taranto, la società S.T.P. Brindisi, AGRIBRINDISI EBAT, Confagricoltura, Cia Due Mari, Coldiretti, Flai Cgil, Fai Cisl, Uila e la Comunità Africana di Brindisi e Provincia.*
- 5) *Il Prefetto di Brindisi valuta la necessità o l'opportunità che la composizione straordinaria sia ulteriormente integrata con la partecipazione ad essa anche del Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi e per combattere lo sfruttamento dei lavori in agricoltura.*
- 6) *La cabina di regia in composizione ordinaria svolge funzione decisoria in ordine alla complessiva gestione del presente protocollo, mentre, in composizione straordinaria, acquisisce i dati e le informazioni necessarie per l'efficace esercizio della funzione decisoria.*
- 7) *In composizione ordinaria la Cabina di regia misura l'efficacia in concreto, rispetto agli obiettivi perseguiti, delle nuove misure in materia di repressione, mentre, in composizione straordinaria, quella delle nuove misure in materia di prevenzione.*

Art. 10

Il caporalato "esterno" alla provincia di Brindisi e al settore primario dell'economia provinciale.

- 1) Regione Puglia assume l'impegno, nell'ambito del Progetto "Su.Pr.Eme.2, di farsi promotrice, su base regionale e ultraregionale, di un'iniziativa finalizzata all'insediamento di un Tavolo interistituzionale, che preveda il coinvolgimento almeno delle Province di Bari, Matera e Taranto, finalizzato a potenziare il contrasto al fenomeno dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato che si estenda, in tutto o in parte, all'esterno del confine della provincia di Brindisi.
- 2) La Cabina di regia, dopo la messa a regime delle nuove misure di prevenzione e di repressione nell'ambito del settore primario dell'economia provinciale e dopo averne valutata l'efficacia in concreto rispetto agli obiettivi perseguiti, ne programma l'estensione a settori produttivi diversi da quello primario, quali quello edilizio e quello dei servizi, in particolare di quelli di cura alla persona.

Art. 11

L'informazione e la formazione di imprenditori, lavoratrici e lavoratori, in particolare extracomunitari, degli studenti nonché degli ufficiali di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta.

- 1) La Prefettura e la Procura della Repubblica di Brindisi assumono l'impegno di farsi promotrici e, comunque, di concorrere ad iniziative d'informazione e formazione che abbiano quale finalità quella di innalzare il livello di consapevolezza degli imprenditori, delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di quelli extracomunitari, e degli studenti, in particolare di quelli frequentanti gli istituti professionali della provincia, delle norme dell'ordinamento giuridico preposte al contrasto dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato e di quelle preposte alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
- 2) La Procura della Repubblica di Brindisi assume l'impegno di erogare, in favore degli ufficiali di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta, specifica e mirata formazione in relazione alle norme di cui all'art. 603 bis, 603 bis.1, 603 bis.2, 603 ter e 604 del c.p. e ai connessi e presupposti istituti processuali.

Art. 12

Verifica e durata

Il presente Protocollo ha durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e alla scadenza potrà essere rinnovato per un ulteriore biennio previo assenso delle organizzazioni che lo hanno sottoscritto.

Il presente Protocollo è aperto all'adesione di altri soggetti pubblici che manifestino interesse alle finalità dallo stesso perseguite.

Art. 13

Allegati al protocollo

Al protocollo sono allegati con la seguente numerazione, perché ne costituiscano parti integranti, i seguenti atti:

1. verbale della riunione del Tavolo del 10 settembre 2024;
2. verbale della riunione del Tavolo del 23 ottobre 2024;
3. verbale della riunione del Tavolo del 18 novembre 2024;
4. verbale della riunione del Tavolo del 2 dicembre 2024;
5. verbale della riunione del Tavolo del 13 gennaio 2025;
6. verbale della riunione del Tavolo del 18 febbraio 2025;
7. nota di AGRIBRINDISI EBAT del 14 aprile 2025, protocollo n. 12.
8. verbale della riunione del tavolo del 12 maggio 2025;

9. *nota dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brindisi del 28 maggio 2025, n. 9055.*
Brindisi,

Il Prefetto

Luigi CARNEVALE:

Il Presidente della Regione Puglia

Michele EMILIANO

Il Procuratore della Repubblica Reggente

Antonio NEGRO

Il Sostituto Procuratore della Repubblica delegato

Giuseppe DE NOZZA

Il Questore di Brindisi

Aurelio Montaruli

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri

Leonardo ACQUARO

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza

Emilio FIORA

La Dirigente dell'Ispettorato territoriale del Lavoro

Alessandra PANNARIA

Il Dirigente dell'INPS di Brindisi

Salvatore SARACINO

Il Dirigente dell'INAIL

Francesco PICCI

Il Segretario Generale della Presidenza di Regione Puglia

Roberto VENNARI

Il Sindaco del Comune di Brindisi

Giuseppe MARCHIONNA

La Sindaca del Comune di San Pietro Vernotico

Maria Lucia ARGENTIERI

Il Direttore di ARPAL Puglia

Gianluca BUDANO

Il Dirigente del Servizio di Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro dell'ASL BR
Nicola DIPALMA

Il Presidente della Camera di Commercio di Brindisi – Taranto
Vincenzo CESAREO
La Presidente di STP Brindisi
Antonella CURSI:

Il Presidente di AGRIBRINDISI EBAT
Luigi VIZZINO:

Il Direttore di CONFAGRICOLTURA di Brindisi
Adriano ABATE

Il Direttore di CIA DUE MARI
Vito RUBINO

Il Presidente della COLDIRETTI
Giovanni RIPA

Il Segretario di CGIL Brindisi
Massimo DI CESARE

Il Segretario di FLAI CIGL Brindisi
Gabrio TORALDO

Il Segretario di CISL Taranto - Brindisi
Luigi SPINZI

Il Segretario di FAI CISL di Taranto - Brindisi
Alessandro GESUE'

Il Segretario di UIL Brindisi
Fabrizio CALIOLO

Il Segretario di UILA Brindisi
Luigi VIZZINO

Il Rappresentante della Comunità Africana di Brindisi e Provincia
Karim KANE

Con l'adesione di:
Il Comandante della Polizia Locale di Brindisi
Antonio OREFICE